

# Credo in Gesù Cristo

*Gesù è l'uomo perfetto. Diventando uomo come noi, il Figlio di Dio è diventato fratello ed amico di ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo. Ha pensato con mente d'uomo. Ha agito con volontà d'uomo. Ha amato con cuore d'uomo. Nascendo dalla Vergine Maria, egli si è fatto veramente uno di noi: uguale a noi in tutto, eccetto che nel peccato. Ha accettato liberamente di morire per noi e ci ha donato la vita: in Gesù, morto e risorto, Dio ha fatto pace con noi e ci ha resi fratelli. **Ogni uomo può davvero dire: il Figlio di Dio ha amato me ed è morto in croce per me.** (Gaudium et Spes - n. 10)*

## GESU' UOMO COME NOI

Leggendo i Vangeli, scopriamo che il tratto più evidente della personalità di Gesù è la **verità**, l'**autenticità**. Gesù è stato un uomo come noi ed ha vissuto in una famiglia umana: non è un extraterrestre. Questo lo capiamo soprattutto dai Vangeli di Matteo e Luca, che ci raccontano la sua infanzia e ci fanno anche l'elenco dei suoi antenati, il suo "albero genealogico".

Non ha fatto finta di essere uomo. Ha vissuto completamente radicato nella società e nella cultura del suo tempo; ha parlato il linguaggio del suo tempo: se pensiamo alle parabole, che spesso richiamano immagini e situazioni di vita reali, ci rendiamo conto che la società di allora era composta da giudici poco capaci di giustizia, proprietari lontani dal loro lavoro, persone religiose contente delle loro virtù, donne di cattiva fama...

Gesù è stato un **uomo completo** ed **equilibrato**. Ha provato sulla sua pelle tutti i sentimenti umani: la gioia (Lc 10,21), ma anche la tristezza (Mc 3,5), la paura e l'angoscia (Mc 14,33). Bisognerebbe rileggere lentamente tutte le pagine dei Vangeli per individuare quanta ricchezza umana troviamo ed alla quale non prestiamo troppa attenzione.

Gesù possiede anche quello che un autore francese ha chiamato "l'equilibrio dei contrari".

Ecco qualche esempio. Gesù è molto esigente, ma anche comprensivo allo stesso tempo; insegna una morale altissima, ma non condanna le persone; è un leader ma si fa servitore degli altri; è un contemplativo che passa le notti in preghiera con Dio, ma anche un uomo d'azione; è forte e mite; è abile e semplice; condivide i momenti di gioia degli uomini pur vivendo molto poveramente; comunica un insegnamento sublime con immediatezza e semplicità di espressione. Gesù è profondamente innamorato della vita, e tuttavia affronterà con coraggio la passione e la morte.

Gesù è stato un **uomo libero** e **generoso**. Si è donato agli uomini non solo a parole, ma fino al culmine supremo della morte, l'offerta del suo più grande gesto d'amore. Ha lottato contro ogni forma di male: la sofferenza, la malattia, Satana, la morte e soprattutto il peccato. Ci ha insegnato che la vita è servizio e a scegliere sempre il posto di chi serve (Mc 10,42-45).

Si è presentato come una persona libera da tutte le persone e le tradizioni che non sono al servizio dell'uomo. Gli stessi avversari di Gesù hanno detto di lui che "parla ed insegna con rettitudine, e non guarda in faccia a nessuno, ma insegna secondo la verità di Dio" (Lc 20,21-22). Gesù possedeva la libertà di chi ama e perdona, di chi si dona, di chi sa lottare per un ideale altissimo e non ha tempo di occuparsi di cose di poco conto.

## L'UOMO GESU' : UN MISTERO DA SCOPRIRE

La prima cosa che dobbiamo fare quando rileggiamo le pagine dei Vangeli è scoprire l'umanità vera e profonda di Gesù, trovare in lui un fratello ed un amico esigente.

L'umanità di Gesù è come uno scrigno prezioso: se lo apriamo, scopriremo il mistero profondo della sua persona. E' un po' la stessa scoperta dell'apostolo Pietro che un giorno affermò: "Tu sei il Messia, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16).

Questa scoperta non è frutto solo della ricerca umana, ma è anche dono di Dio. Infatti a Pietro, Gesù rispose: *“Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l’hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli”* (Mt 16,17).

Era stato proprio Gesù a chiedere ai suoi discepoli: *“La gente chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”* (Mt 16,13). Le risposte a questa domanda, ieri come oggi, sono molte e diverse. Possono essere risposte interessanti, istruttive, stimolanti. Ma nessuno di noi può delegare ad altri la risposta a questa domanda: dobbiamo rispondere in prima persona, assumendo le nostre responsabilità. Di fronte a Gesù non ci sono scappatoie!

Noi cristiani ci rivolgiamo a Gesù col titolo di *Signore* perché riconosciamo la sua divinità. Quando lo invociamo come *Salvatore* e *Redentore* riconosciamo quanto ha fatto per la nostra salvezza e per quella di tutto il mondo. Infatti tutta la vita di Gesù è offerta a Dio ed agli uomini come dono che salva.

### GESU' DI NAZARET IL SALVATORE

- ✦ L’angelo annuncia ai pastori la nascita del *Salvatore* (Lc 2,11);
- ✦ La Samaritana, dopo il suo straordinario incontro con Gesù, corre a dare l’annuncio ai suoi concittadini, molti dei quali diventano credenti (Gv 4,42);
- ✦ L’apostolo Pietro, davanti al Sinedrio di Gerusalemme, si esprime come troviamo scritto in At 5,31ss. per chiarire il significato della salvezza che deriva dalla morte e risurrezione di Gesù. C’è poi una particolare affermazione di Gesù (Mt 20,28; Mc 10,45) sulla quale vale la pena fermarsi. Con questa affermazione Gesù interpreta tutta la sua esistenza come servizio reso agli uomini fino a morire per loro: e questo servizio opera la *redenzione*.

Questa era una cosa inaudita per gli Ebrei, che non pensavano ad un Messia nelle vesti di servitore. Gesù sceglie invece la via del servizio, e la sua morte è il culmine di questo servizio.

Il Vangelo di Giovanni, raccontandoci sette miracoli di Gesù, ci aiuta a capire in maniera concreta e molto vicina alla nostra esperienza quotidiana chi è Gesù Salvatore.

Una festa che finisce, una malattia mortale, una paralisi senza rimedio, un’improvvisa mancanza di cibo, una disgrazia incurabile, una tomba già sigillata, l’apparizione ai discepoli dopo la risurrezione, sono annunci *gioiosi* di liberazione e di pace, doni più grandi di ogni desiderio ed ogni attesa.

- ⇒ Gesù è colui che *salva* la festa dell’amore umano da un meschino fallimento. Dona il “vino nuovo” della gioia al cuore dell’uomo assetato di amore e di pace (2,1-12).
- ⇒ Gesù *salva* dalla malattia la fragile vita dei figli degli uomini: la sua Parola potente ridona la salute e la gioia della vita familiare, quando incontra una fede profonda e sincera (4,46-54).
- ⇒ Gesù *salva* dall’immobilità del corpo e dello spirito la persona umana, schiava della malattia e del peccato. E ci aiuta a capire che è proprio il peccato il nostro male più grande, da cui Lui solo può liberarci (5,1-18).
- ⇒ Gesù *salva* dall’indigenza e dalla fame le persone che lo seguono e che lo ascoltano e ci aiuta a scoprire che solo la sua persona è il Pane di cui ciascuno di noi ha veramente e profondamente bisogno per vivere e per risorgere (6,1-15.48-51).
- ⇒ Gesù *salva* dal buio della cecità e chiama allo splendore della luce e della fede. Chi ha il coraggio della verità raggiunge così la pienezza della salvezza (9,1-41).
- ⇒ Gesù *salva* dal silenzio e dall’annientamento della morte: è Lui la vita e la risurrezione che Dio offre gratuitamente a tutti (11,1-44).
- ⇒ Gesù, *salvato* dalla morte, nello splendore della risurrezione, offre all’umanità lo Spirito di Dio: inizia la nuova creazione, una vita nuova nella comunità cristiana, anticipo della vita eterna nella comunità di Dio (20,19-23).

## LA SUA MORTE HA CAMBIATO LA NOSTRA STORIA

Gesù non subisce la morte come un tragico destino, e nemmeno si limita ad accettarla passivamente come la necessaria conseguenza di una vita vissuta fino all'ultimo nella fedeltà, così come farebbe un martire.

Se leggiamo le parole di Gesù nell'Ultima Cena, troviamo quel qualcosa in più che identifica la sua morte. Dobbiamo stare molto attenti a non ridurre la redenzione di Gesù ad un semplice buon esempio o ad un gesto di solidarietà verso noi uomini: questi sono gesti che non sono in grado di cambiare la situazione degli uomini di fronte a Dio.

Gesù, invece, è redentore perché la sua morte e risurrezione operano qualcosa, cambiano la nostra situazione davanti a Dio e ne vedremo gli effetti soprattutto al termine della storia.

Gesù è morto *PER*:

- ▶ i nostri peccati (*1Cor 15,3*)
- ▶ noi (*Lc 22,19*)
- ▶ molti (*Mc 14,24*)

### **UN DONO DA VIVERE**

*Dio ha mandato il suo Figlio tra noi, uomo come noi, per donarci la sua vita, la sua pace, per realizzare tra gli uomini una comunità nuova e fraterna (Ad gentes, n. 3)*

La salvezza e la redenzione, quindi, non sono solo temi per poter riflettere sul sacrificio di Gesù. Sono anche **realtà da vivere** e da **celebrare**.

Noi celebriamo questi doni nei sacramenti, e soprattutto nell'Eucaristia.

Noi possiamo e dobbiamo vivere la redenzione nella vita di ogni giorno: liberati dal peccato, resi figli di Dio, animati dallo Spirito Santo, possiamo anche noi fare della nostra vita un dono per Dio e per gli uomini, vivendo nella gioia e nella speranza.

- *Chi ti "salva" dall'errore, dall'egoismo e da ogni forma di peccato? Soltanto i tuoi sforzi ed il tuo modo di ragionare?*
- *Ritieni di essere una persona per bene, "a posto", che non ha bisogno del perdono di nessuno?*
- *Quando incontri nella tua esperienza il dolore, la malattia e la morte, come reagisci?*
- *Gesù morto e risorto è davvero per te l'unico Salvatore?*
  
- *E' facile "imprigionare" Gesù in una fede abitudinaria, fatta a propria misura. Sei capace di andare oltre le tue piccole vedute ed i tuoi egoismi?*
- *Confronti il tuo modo di essere persona con il modello umano proposto da Gesù?*
- *Approfondisci la conoscenza di Gesù con la lettura dei Vangeli? Cerchi di far crescere un rapporto vivo di amicizia con Lui nella preghiera?*